

ITINERARIO STORICO DI SCORDIA

La **Piazza Umberto I** (un tempo Piano San Rocco) è il "salotto buono" di Scordia.

Essa ha assunto le dimensioni e le caratteristiche attuali in tempi diversi, dal 1628 (anno di inizio dei lavori per la costruzione della Chiesa madre di San Rocco) al 1828, quando, tra l'altro, per conseguire il rapporto che oggi ne regola gli spazi ed i volumi, furono abbattute cinque case e l'antica chiesa di S. Maria della Grazia.



Piazza Umberto I

L'elemento architettonico più significativo è costituito dalla **Chiesa madre di San Rocco**. Costruita subito dopo la concessione della licentia populandi al primo principe di Scordia Antonio Branciforte (1628), che la acquistò per 400 onze, essa crollò a causa del terremoto del 1693. Ricostruita su progetto di fra Michele della



Chiesa Madre

Ferla e riaperta al culto nel 1712, essa presenta una planimetria a croce latina con tre navate, dopo l'ampliamento del transetto con la realizzazione delle due absidi laterali (metà del XIX sec.). Vi si conservano affreschi significativi e tele dipinte di fattura. La Via Crucis, inaugurata nel 2011 è opera in caolino bianco di Dino Cunsolo.



Palazzo Poli

Sullo stesso lato della chiesa si può osservare il maestoso **Palazzo Paoli**, che nel suo prospetto principale presenta interventi di epoche diverse (secc. XVIII - XIX), con la parte settecentesca in posizione scenografica al termine di Corso Vittorio Emanuele (a Chiazza).

Al centro della piazza, su gradinate quadrangolari di basalto lavico, s'innalza il **Monumento a San Rocco**, scolpito su pietra calcarea locale nel 1813 dall'artista palermitano Nicolò Bagnasco. Originariamente sui quattro lati si leggevano, incise su lastre di marmo,



Monumento a San Rocco

altrettanti distici latini composti dal sacerdote Francesco Saverio Puglisi per invocare la protezione del santo dalla peste che nel 1812 mieteva vittime nell'isola di Malta. Oggi quei versi risultano tradotti liberamente in lingua italiana.

Coronano la piazza, dandole l'aspetto di un accogliente salotto cittadino, armoniosi palazzi dell'Ottocento, quali Palazzo Paoli - Migliore e **Palazzo Modica**.

Quest'ultimo, recentemente acquistato dal Comune e restaurato, ha avuto l'onore di essere fotografato da G. Verga dalla stazione ferroviaria di Scordia nel 1892. Salendo lungo Via Guglielmino, a poche decine di metri si incontra l'angolo di sud-est di Palazzo



Branciforte (1628), il cui ingresso principale, sul lato sud, è costituito da una porta - galleria sormontata dalla loggia centrale con portale a timpano spezzato sul quale campeggia lo stemma della casata con il leone rampante che regge una bandiera e l'incisione della scritta " Ioseph Brancifortius Tertius Scordiae Princeps. A.D. 1712", ad attestazione della ricostruzione operata dopo i danni prodotti dal terremoto del 1693.



Chiesa di S. Antonio di Padova

Oltre la porta-galleria si apre un ampio cortile interno che a nord è concluso con un arco ad essa corrispondente che immette nell'ampia **Piazza Carlo Alberto**, su cui domina il grande edificio del circolo didattico "G. Verga". Lungo la prosecuzione di via Guglielmino, si affacciano antiche costruzioni apiano terra, le cosiddette **Case Cancellieri**, costituenti parte della dimora



Case Cancellieri

dei signori del Casale di Scordia Suttana, prima che esso divenisse principato con Antonio Branciforte, con la "rifondazione" del quale, nel 1628, nasce ufficialmente il paese. Queste case sono state recentemente ristrutturate, conservando i volumi e le forme esterne originali, ma ospitando oggi un pub ed un ristorante. Particolarmente ricca di fascino è la

serie di archi che costituiscono l'ingresso, mentre dal vasto cortile interno si può ammirare il suggestivo panorama della Cava. Oltre le Case Cancellieri, in Piazza San Francesco, già visibile da piazza Umberto, si erge la **Chiesa di S. Antonio di Padova**, con annesso l'ex Convento dei Frati Riformati di San Francesco, la cui costruzione (voluta dal principe Antonio Branciforte su sollecitazione del fratello Ottavio, vescovo di Catania, e della moglie Giuseppina Campulo) ebbe inizio nel 1644. Il prospetto della chiesa è caratterizzato da uno stile barocco semplice ed armonioso, con il portale d'ingresso dal timpano ad arco spezzato che incornicia il busto marmoreo del vescovo Ottavio Branciforte, sul quale si apre una finestra rettangolare sormontata da un portale analogo al primo con al posto della statua lo stemma della famiglia, oggi del Comune di Scordia. All'interno si conservano preziose opere di scultura e di pittura. Di particolare pregio la statua settecentesca del Cristo alla Colonna portata in processione il Mercoledì Santo. Significativi gli affreschi del chiostro.



Ex Convento dei Frati Riformati

Varcata verso ovest la Via Etna, che è il nome acquisito dal prolungamento di Via Guglielmino, notiamo l'ottocentesco **Palazzo Attard**, con il suo prospetto rivolto verso sud, in Piazza Italia, l'ultimo nome dato alle tre piazze in cui oggi risulta diviso il vecchio Piano del Convento dopo la costruzione, avvenuta negli anni Cinquanta del secolo scorso, dell'edificio scolastico che ospita il Circolo Didattico "G. Verga".

Ritornando indietro in direzione sud, lasciandosi a sinistra lo stesso edificio, in successione incontriamo, di fronte ad esso, l'austero Palazzo Paoli-Saverino, già esistente nell'Ottocento, e un altro Palazzo Modica, realizzato nei primi anni del Novecento.

Imboccando la Via Cavour (la vecchia Strada del Purgatorio) per percorrerla indirezione ovest, subito possiamo ammirare la seicentesca Chiesa del Purgatorio (o di S. Gregorio Magno), orientata verso sud. Sul suo sagrato si svolgono ogni anno i ritipiù significativi del Venerdì Santo, mentre l'interno custodisce, oltre a tele di un certo interesse, le statue lignee costituenti il Gruppo della Passione (il Cristo mortocomposto nella preziosa Varetta, l'Addolorata, la Maddalena e S. Giovanni).



Chiesa di San Gregorio Magno



Chiesa di S. Liberata

Particolarmente interessante la stampa a bulino intitolata Il Trionfo della Fede, realizzata su disegno di Tiziano ed esposta nella sagrestia.

Lungo questa via sono numerose le "case palazzate" delle famiglie più cospicue del paese, presenti anche nelle strade che la congiungono perpendicolarmente a Corso Vittorio Emanuele (un tempo Strada della Colonna, chiamata anche, in dialetto, a Chiazza). Di fatto la Via Cavour, Corso Vittorio Emanuele, Corso Garibaldi e Piazza Umberto con il suo prolungamento di Via Guglielmino costituiscono il perimetro di un rettangolo al cui interno, nelle strade che si incrociano ad angolo retto, si situano gli edifici storici più significativi del centro urbano di Scordia. Su Via Cavour, tra gli altri, si affacciano: un altro Palazzo Modica, un altro Palazzo Attard, Palazzo Mangano, un altro Palazzo De Cristofaro; molto eleganti alcuni edifici di stile Liberty. Sulla stessa via sorge la Chiesa di S. Liberata, a croce

greca, orientata anch'essa verso sud (primi anni del Novecento). Quasi alla fine di Via Cavour, svoltando a sinistra in direzione sud su Corso Garibaldi, ci troviamo di fronte ai più notevoli cambiamenti avvenuti sul tessuto urbano di Scordia, con pochi edifici storici che ancora conservano il loro aspetto originario, il più importante dei quali è quello orientaleggiante noto come **Casa Boscarini**, accanto alla Colonna, che ad ovest conclude Corso Vittorio Emanuele. La **Colonna**, sormontata dalla statua della Madonna con Gesù Bambino in braccio, fu eretta nel 1818. Crollata nel 1835 a causa di un violento uragano, fu immediatamente ricostruita conservando gli stessi materiali di pietra arenaria locale. Abbattuta da una tromba d'aria nel 1909, fu di nuovo ricostruita, questa volta in cemento armato, nel 1911. A sud rispetto ad essa si apre



Monumento ai caduti



Colonna

l'elegante Villa Comunale (1929), che occupa l'ampia Piazza Regina Margherita. Al suo interno è da ammirare il **Monumento ai Caduti**, realizzato nel 1932 dallo scultore catanese Pietro Pappalardo. Nella stessa piazza (un tempo Piano S. Maria), nel 1780 sorse la **Chiesa di S. Maria Maggiore**, nello stesso spazio occupato precedentemente dall'antica chiesa di S. Maria, già esistente nei primi anni del XIV secolo. All'interno della chiesa, insieme ad interessanti affreschi riguardanti la Vita della Vergine Maria, si possono ammirare preziose tele del XVIII sec., una pala lignea con la Vergine Maria e Santi (XVI sec.) e la statua lignea della Madonna in trono con Gesù Bambino. Percorrendo da ovest verso est Corso Vittorio Emanuele, per tornare in Piazza Umberto, si possono ancora osservare alcuni palazzetti di stile floreale. Vicinissima adesso, nella Via Principe di Piemonte, che vi confluisce, si eleva la **Chiesa di S. Giuseppe**, costruita in più riprese a cavallo tra i secoli XIX e XX.



Chiesa di San Giuseppe



Chiesa di S. Maria Maggiore



Palazzo Vecchio

Ritornando sulla via principale di Scordia, all'angolo con via Principe Amedeo possiamo osservare un altro Palazzo Modica, massiccio ed elegante. Proseguendo ancora, prima di rientrare in Piazza Umberto, incontriamo alcuni degli edifici più rappresentativi di Scordia: il settecentesco Palazzo Vecchio e gli ottocenteschi Palazzo Macaronio e Palazzo De Cristofaro, il quale ultimo occupa l'intero isolato delimitato da Corso Vittorio Emanuele, Via De Martino, Via Branciforte e Via Trabia, in prossimità del moderno Municipio, dove originariamente sorgeva l'arena, il grande cortile di palazzo Branciforte. Sulla continuazione della stessa via, che, oltrepassato Corso Vittorio Emanuele, in direzione sud assume il nome di Via Guglielmo Marconi, degno di considerazione è il settecentesco Palazzo Vecchio - Majorana, un tempo sede del Comune, oggi della Biblioteca Comunale e del Museo Civico Etno-Antropologico e Archivio Storico "Mario De Mauro".

Nelle vie interne degni di nota sono: Palazzo Colomba (angolo via Colomba, via Gargano); Palazzo Puglisi -DeMauro (sulla via Puglisi), Palazzi De Cristofaro e Palazzo Alonzo (via Principe Amedeo), Palazzo Linguanti (via Principe di Piemonte)



Palazzo De Cristofaro

Fonte: Nuccio Gambera